

Arrestate le dichiarazioni sulle apparizioni mariane di Medjugorje

6 luglio 2006

MEDJUGORJE, Bosnia-bosnia-Herzegovina - Il vescovo della cui diocesi include il villaggio bosniaco di Medjugorje ha sollecitato ai sei presunti veggenti Mariani di smettere nel sostenere che Maria li sta visitando da 25 anni.

Il vescovo Ratko Peric di Mostar-Duvno, Bosnia-Herzegovina, ha detto che la chiesa "non ha accettato, come soprannaturale o come Mariana, nessuna delle apparizioni" dette di essere autentiche da un gruppo di persone di Medjugorje.

"Come vescovo locale, effettuo quello per quanto riguarda gli eventi di Medjugorje, in base alle indagini ed all'esperienze guadagnate finora durante questi ultimi 25 anni, la chiesa non ha confermato una singola apparizione come autentica della Madonna," ha detto. Allora ha invitato i presunti veggenti e "quelle persone dietro i messaggi di dimostrare l'obbedienza ecclesiastica e cessare con queste manifestazioni pubbliche e messaggi in questa parrocchia."

"In questo modo mostreranno la loro necessaria aderenza alla chiesa, disponendo nè le apparizioni private nè detti riservati prima della posizione ufficiale della chiesa," ha detto.

"La nostra fede è una seria e responsabile materia," ha aggiunto. "La chiesa è inoltre un'istituzione seria e responsabile."

Il vescovo ha formulato le sue osservazioni il 15 giugno durante l'omelia ad una Messa della Cresima nella chiesa di San Giacomo di Medjugorje. La diocesi ha pubblicato l'omelia il 3 luglio in inglese ed in italiano.

Il 25 giugno, migliaia di pellegrini sono converse a Medjugorje per contrassegnare il venticinquesimo anniversario dell'inizio delle presunte apparizioni.

Dal 24-25 giugno 1981, i presunti veggenti sostengono insieme di aver ricevuto più di 30.000 messaggi.

Ma il Vescovo Peric ha detto nella sua omelia che "le cosiddette apparizioni, messaggi, segreti e segni non rinforzano la fede, ma ci convincono ulteriormente che in tutto questo non c'è niente di autentico o stabilito come sincero."

Ha detto che in febbraio il Papa Benedetto XVI ha espresso simili dubbi quando hanno discusso Medjugorje durante la visita dei vescovi bosniaci in Vaticano.

Il Vescovo Peric ha detto alla congregazione che dato che la chiesa non ha accettato le dichiarazioni dei veggenti, fosse illecito per preti "esprimere le loro opinioni personali al contrario della posizione ufficiale" durante la Messa, negli atti di pietà popolare o nei media cattolici.

Ha detto che i cattolici sono stati proibiti dal fare pellegrinaggi a Medjugorje se tramite tali visite "presuppongono l'autenticità delle apparizioni o se intraprendendole tentano di certificare queste apparizioni."

Il Vescovo Peric ha detto i suoi punti di vista e quelli del suo predecessore, Vescovo Pavao Zanic, che inoltre è stato opposto alle dichiarazioni, che sono state attribuite al Papa. Ha espresso l'apprezzamento ai Papi Benedetto e Giovanni Paolo II, "che hanno sempre rispettato i giudizi dei vescovi di Mostar-Duvno, del precedente così come dell'attuale vescovo, per quanto riguarda le cosiddette apparizioni e messaggi di Medjugorje, riconoscendo il diritto del Santo Padre nel dare una decisione finale su questi eventi."

Ha inoltre avvertito i suoi uditori di uno scisma che emerge nella regione fra la chiesa e più di una dozzina di fratelli francescani e preti che sono stati espulsi dall'ordine generale dei fratelli francescani a Roma a causa della loro disobbedienza al Papa.

Ha detto che i francescani espulsi "sono stati non soltanto illegalmente attivi in queste parrocchie, ma inoltre hanno amministrato i sacramenti sacrilegamente... o hanno assistito matrimoni non validi."

Il Vescovo Peric ha detto che ha condiviso il punto di vista del Vescovo Zanic che le visioni e lo "scisma" francescano che sono cominciati sotto il Papa Paolo VI negli anni 70, sono collegati.

Durante gli anni 80, il Padre francescano Jozo Zovko ha funto da "consigliere spirituale" ai veggenti.

Ma tre commissioni della chiesa non sono riuscite a trovare la prova per sostenere le loro dichiarazioni e nel 1991 i vescovi dell'ex Jugoslavia hanno dichiarato che "non può essere affermato che queste siano apparizioni o rivelazioni soprannaturali."

Poco dopo Padre Zovko è stato messo a nudo delle sue facoltà per esercitare tutte le funzioni di prete dal Vescovo Zanic in un decreto sostenuto dal Vescovo Peric.

Catholic News Service / Conferenza Episcopale Cattolica degli USA

Tradotto dal sito www.catholic.org